

## Un segno di speranza che può nascere dal nostro presepio

### I Presepiatt

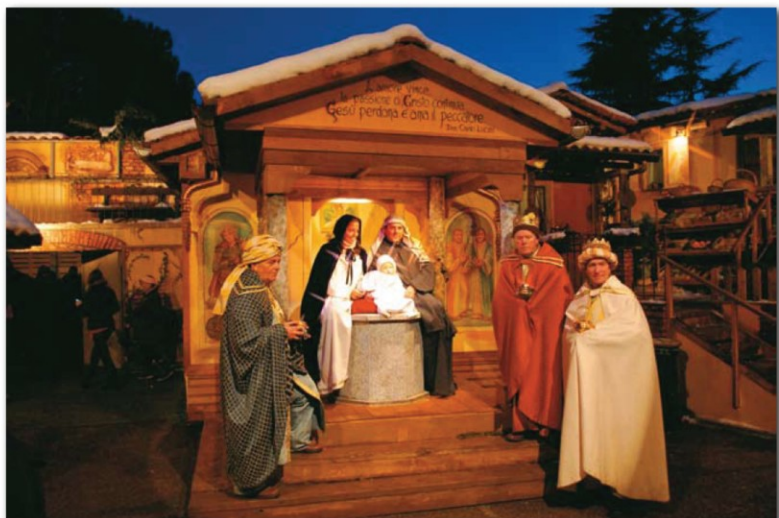
È terminata la XXXVII edizione del Presepio Vivente ed è tempo di bilanci anche per questa consolidata tradizione. Dopo 15 giorni di repliche e 101 rappresentazioni messe in scena, i presepiatt si ritengono soddisfatti per il successo avuto anche quest'anno. Moltissimi i visitatori e altrettanto numerosi gli attestati di stima per la realizzazione e per il tema trattato. Questa edizione, dal titolo *L'amore che trasforma*, metteva in scena un argomento scottante e d'attualità: la dipendenza dalla droga. Basata su una storia vera, la narrazione lasciava comunque aperta una porta: la porta della speranza, la porta dell'amore.

A questo proposito, don Angelo (interpretato da Lino Trussi) proclamava: (...) *anche la persona più sola e abbandonata ha in dono l'amore di Dio! Dobbiamo smetterla di dimenticarcela!* (...) *Questa comunità è una chiesa viva che sa*

*esprimere l'amore vero, quello che viene da Dio, quello che ci ha insegnato Gesù.*

Con questa edizione, probabilmente, il Presepio Vivente di Venegono ha ricevuto la sua consacrazione a livello nazionale. Media di tutto il territorio si sono occupati della manifestazione e numerosi sono stati i contatti. Tra questi non possiamo non ricordare la prestigiosa emittente Radio Vaticana che ha mandato in onda e replicato, uno speciale sul nostro presepio. Da ultimo, a sipario oramai chiuso, è arrivata una richiesta da lontano, molto lontano ovvero Taipei. Da Taiwan ci scrive padre Felice Chéch, personaggio illustre e ben conosciuto. Missionario Camilliano proveniente da Treviso, a Taiwan da 38 anni, nel tempo ha svolto varie attività. Parroco tra gli aborigeni per 4 anni, vicedirettore per 12 anni dell'Ospedale Santa Maria (800 posti letto), parroco e vicedirettore di un altro ospedale nelle Isole Pescadores, poi responsabile di una scuola infermieristica (1.800 studenti) e ora responsabile delle Opere Pontificie di Propaganda Fede a Taiwan, nonché cavaliere della Repubblica italiana dal 2005.

Padre Chéch ci chiede una cosa semplicissima ma nel contempo assai preziosa: *Mi rivolgo a voi, che immagino esperti in materia, nella speranza di poter concretizzare per il pros-*



*simo Natale 2009 qualche attività particolare per cercar di far conoscere di più il senso di questa festa.*

*Qui purtroppo i cattolici sono solo l'uno per cento della popolazione, per cui in genere quello che la gente sa del Natale è relegato alla figura di Babbo Natale e all'albero. Quest'anno poi stiamo celebrando il 150° anniversario dell'inizio dell'evangelizzazione qui a Taiwan, e un presepio vivente si inserirebbe benissimo*

*nelle varie attività.*

Ovviamente abbiamo già provveduto a spedire tutto il materiale possibile. Ma questo episodio ci da veramente il polso della valenza del messaggio del Presepio e ripaga ampiamente tutto il lavoro che in questi mesi abbiamo svolto per riproporre la rappresentazione vivente della nascita di Gesù.

Alla prossima edizione...